

Via libera definitivo alla ex Fornace

Pubblicato: Sabato 19 Aprile 2008

Via libera definitivo del consiglio comunale al grande **progetto di recupero della ex Fornace**. L'ultima variante al progetto, ritirata durante il consiglio comunale del novembre 2007 per accertamenti, **è stata ripresentata e approvata**, non senza "pesanti" discussioni. Dure le critiche di tutta l'opposizione, **Gruppo Ulivo per Tradate** e **Carlo Uslenghi** di Una città per tutti; ma anche di parte della maggioranza, tanto che il consigliere di Forza Italia, **Gianluigi Margutti**, ex vicesindaco nella precedente amministrazione Candiani, **ha votato contro al grande progetto**.

Il fulcro della polemica è uno solo: **il centro Fornace è o non è un centro commerciale?** E di conseguenza deve **o deve essere approvato da una conferenza regionale dei servizi?** Secondo l'amministrazione comunale, che nell'assise municipale di venerdì 18 aprile, ha presentato anche dei **pareri legali** a riguardo, non c'è alcun bisogno di andare in Regione per avere un'approvazione. Secondo il resto della minoranza, con il consigliere Margutti, invece, **sarebbe assolutamente necessario**.

Diverse le motivazioni degli oppositori. L'ex vicesindaco, che ha parlato per primo, ha riportato una serie di considerazioni e numeri su alcune realtà che hanno chiesto l'autorizzazione regionale: **"L'Auchan di Rescaldina ha 16 mila metri quadri non alimentari**, il Leroy Merlen ne ha 9, l'Iper di Solbiate ne ha 6, e il nostro centro la Fornace **ne prevede quasi 18 mila, diventando il secondo della provincia dopo Iper Varese**. Come facciamo a non chiamarla grande distribuzione? Con quale coraggio **non chiediamo una conferenza dei servizi** che affronti il progetto dal punto di vista viabilistico e socio-economico? Siamo **di fronte a una forzatura della legge** che permette di far rientrare il progetto in quelli che non necessitano della richiesta, ma è molto rischioso". Subito dopo l'intervento, il resto dei consiglieri di Forza Italia, guidati da Rosario Tramontata, **si sono dissociati dall'intervento**.

Il problema riguarda soprattutto la legge secondo cui i centri commerciali **sopra i 2.500 metri quadri debbano passare da una conferenza dei servizi in Regione**. L'arcano è svelato con parole chiare da Luigi Luce (Ulivo): "Secondo la legge nel calcolo dei 2.500 metri quadri non rientrano quegli esercizi **che si affacciano su una strada o una piazza pubblica**. Ed ecco che La Fornace, nel progetto, è attraversata da una strada pubblica. Trovata la legge, fatto l'inganno, come si suol dire. In questa maniera **non si superano i 2.500 metri quadri**. Ma rimane il fatto della realtà dei numeri espressi dal consigliere Margutti: in quel centro ci saranno **18 mila metri quadri di commerciale non alimentare**, senza che la Regione sia stata coinvolta".

Diverse critiche sono state avanzate anche dal consigliere di opposizione della lista civica **Una città per tutti** che ha espresso diversi dubbi anche su una **sanatoria di abuso edilizio nel cantiere della ex Fornace**: "Una sanatoria che potrebbe non essere regolare e che noi oggi andremmo ad approvare quando invece il fabbricato doveva essere abbattuto".

Diversi gli interventi, ma la risposta ai consiglieri di opposizione e al "ribelle" Margutti, arriva direttamente dal sindaco **Stefano Candiani**: "Sugli abusi edilizi commessi è stato tutto risolto regolarmente, senza problemi. Per quanto riguarda il resto delle critiche, i pareri legali che ci sono giunti **non fanno altro che confermare la correttezza di tutta l'operazione**. E se proprio si vuole gridare alla responsabilità dei consiglieri chiamati a votare stasera paventando delle irregolarità non

dimostrate, vi ricordo che invece abbiamo anche delle grosse responsabilità: **se neghiamo una concessione legittima, chi paga i danni?** Sono assolutamente sicuro **di essere nel giusto**, il percorso adottato è corretto e legittimo. **La chiarezza è contenuta negli atti protocollati”**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it